

“BONUS-Itinerari della giovane arte dalle Accademie italiane”:  
LABA Libera Accademia di Belle Arti Brescia

## INNERSCAPES

Beatrice Artunghi, Luca Balottin,  
Morgana Mattioli, Roberto Venturini, Irene Vescovo  
a cura di Stefano Castelli

VIAFARINI - Via Carlo Farini 35 Milano  
**Inaugurazione** mercoledì 28 gennaio 2026, h.19  
[www.viafarini.org](http://www.viafarini.org)  
Dal 29 gennaio al 7 marzo 2026 su appuntamento  
(lunedì-sabato, [archivio@viafarini.org](mailto:archivio@viafarini.org) o 02-87246945)

VIAFARINI è lieta di presentare *Innerscapes*, terza mostra del ciclo **BONUS – Itinerari della giovane arte dalle Accademie italiane**, ideato in collaborazione con la **Galleria Giovanni Bonelli**. In ogni “episodio” di questo ciclo, docenti di diverse accademie italiane sono invitati a selezionare uno o più studenti emergenti: il progetto intende così riportare al centro del dibattito la formazione artistica in Italia e dare visibilità ai giovani che muovono i primi passi della loro ricerca.

L'esposizione *Innerscapes* vede protagonisti cinque allievi ed ex-allievi della **LABA Libera Accademia di Belle Arti Brescia**: **Beatrice Artunghi** (2002), **Luca Balottin** (1996), **Morgana Mattioli** (2003), **Roberto Venturini** (2002) e **Irene Vescovo** (2003). Gli artisti sono stati selezionati da **Stefano Castelli**, curatore e docente di Fenomenologia delle arti contemporanee presso la Scuola di Pittura dell'Accademia bresciana.

Anziché sul rapporto di “filiazione” tra docenti-artisti e allievi nell'ambito di corsi pratici, in questo caso l'attenzione è puntata sullo scambio di idee, visioni e prospettive che si instaura tra insegnante e studenti nell'ambito di un corso teorico - nonché sull'operazione di *scouting* che un docente/curatore può svolgere all'interno dell'Accademia.

La selezione per *Innerscapes* è stata improntata all'essenzialità: pochi lavori per allontanarsi dall'idea di una rassegna accademica e per mettere a confronto gli allievi con le logiche effettive del sistema dell'arte contemporanea. La scelta si è basata soprattutto sulle singole opere, anziché sulla ricerca complessiva generale degli studenti - per natura ancora in fase di definizione.

Il titolo *Innerscapes* rende conto di un generale **tono di intimismo** caratteristico degli artisti coinvolti e della loro generazione. La loro ricerca passa infatti, il più delle volte, per un **processo di introspezione** inteso come punto di partenza per rapportarsi con il mondo.

Nei dipinti di **Irene Vescovo**, questioni esistenziali diventano lo spunto per efficaci rappresentazioni figurative che esplorano il sottile confine tra realismo e onirismo. Come in un sogno a occhi aperti, scenari ipotetici accolgono auto-

-ritratti che funzionano come figure simboliche. L'installazione di **Beatrice Artunghi**, composta da una videoanimazione e da un gruppo di oggetti "artigianali" realizzati a mano, riflette con tono allo stesso tempo macabro e ironico sull'idea di ferita e di riparazione, in un ciclo continuo che alterna aggressività e dolcezza, pericolo e rassicurazione. Il video in stop motion di **Morgana Mattioli**, accompagnato dalla maquette allestita per realizzarlo, getta uno sguardo incantato su oggetti e situazioni quotidiane. La sua animazione, dotata di un tono spiritoso ma solenne, vede protagonisti due artigianali "automi" che simboleggiano il rapporto dell'uomo con la tecnica e la tecnologia. Una sensazione di spiazzamento percettivo e cronologico è alla base dell'opera di **Luca Balottin**, che reinterpreta e trasfigura in chiave contemporanea atmosfere appartenenti alla storia dell'arte, in particolare simboliste. La sua scena metafisica e i personaggi che la caratterizzano acquisiscono realtà tangibile grazie al rapporto inaspettato tra la pittura e il supporto anticonvenzionale, il polistirolo. Il dialogo tra epoche diverse viene evocato anche dall'opera di **Roberto Venturini**, che realizza una sorta di reperto archeologico del futuro. La facciata di cemento "intaccata" dai graffiti evoca un edificio ormai disertato dall'uomo. Il piccolo paesaggio che campeggia al centro è come uno spunto di memoria, traccia sopravvissuta della ricerca di senso anche in un panorama di rovine.

**Viafarini**, fondata a Milano nel 1991 e oggi riconosciuta come una delle realtà più importanti per la documentazione e la promozione della giovane arte, continua con questa iniziativa la sua storica missione di sostegno alle nuove generazioni. L'Archivio Viafarini – che custodisce migliaia di portfolio d'artista e un vasto patrimonio di volumi e cataloghi ed è stato riconosciuto di rilevanza storica dal MiC – costituisce la memoria viva di questo impegno e diventa il punto di partenza per una nuova riconoscizione della creatività emergente in Italia.

La **Galleria Giovanni Bonelli**, da sempre attenta al dialogo tra maestri del secondo Novecento e nuove voci contemporanee, affianca Viafarini in questo percorso con un ruolo di ponte tra formazione e sistema dell'arte.

Con **BONUS – Itinerari della giovane arte dalle Accademie italiane**, Viafarini riafferma il suo ruolo di piattaforma nazionale per la giovane arte: non solo uno spazio espositivo, ma un nodo di connessione, documentazione e confronto critico. Il progetto vuole essere un "bonus" per chi è invitato ad esporre, ma anche per l'ecosistema dell'arte: un investimento sul futuro della produzione artistica in Italia. Si comporrà man mano una panoramica corale delle ricerche artistiche in corso, una mappa fatta di linguaggi, sensibilità e geografie differenti.